

# **Rassegna Stampa**

**venerdì 03/02/2012**

# SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommario	Pag
<b><u>Assicurazioni</u></b>			
03.02.2012	Italia Oggi	(p.10) Che gaffe l'Inail	1
<b><u>Previdenza</u></b>			
03.02.2012	Sole 24 Ore	(p.30) L'assegno di disoccupazione ritorna al modello cartaceo	2
03.02.2012	Sole 24 Ore	(p.30) Lavoro e previdenza. Pensioni 2011 con mira-conguaglio	3
03.02.2012	Sole 24 Ore	(p.30) Il risarcimento si estende oltre	4
03.02.2012	Finanza Mercati	(p.1) Frontiera anti-discriminazione per l'articolo 18 confindustriale	5
03.02.2012	Finanza Mercati	(p.1) Scivolata sui Monti - Il posto è mobile qual piuma al vento	7
03.02.2012	Finanza Mercati	(p.3) Cresce divario salari uomini-donne	8
03.02.2012	Italia Oggi	(p.29) Nel 2012 le pensioni crescono del 2,6%	9
03.02.2012	Italia Oggi	(p.37) Agevolazioni - Fondi per i progetti dei comuni	10
<b><u>Fondi pensione</u></b>			
03.02.2012	Sole 24 Ore	(p.22) Caso Conti, perizia sul palazzo	12
03.02.2012	Italia Oggi	(p.29) Via Stamperia - L'Enpap: acquisto trasparente	13

Mantova, l'operaio fu sorpreso al lavoro, ma era in malattia

# Che gaffe l'Inail

## Prima punito, poi dipendente modello

DI GIORGIO PONZIANO

**D**avvero inconsueto quanto è capitato a un dipendente della Suincom, azienda di Castelvetro (Modena) che in pochi giorni è passato dalla stalla alle stelle, e non solo perché l'azienda per cui lavora si occupa del confezionamento di carne suina. **Giorgio Mannei** ha guadagnato un singolare record: essere punito e premiato dall'Inail a distanza di pochi giorni: evidentemente nell'istituto ogni ufficio va per suo conto e ci si ignora a vicenda. Succede così che l'Inail effettui un sopralluogo alla Suincom e trovi Mannei, che ha la qualifica di caporeparto, regolarmente al lavoro. Mentre all'istituto era stato recapitato un certificato medico che diagnosticava una malattia e lo esentava per qualche tempo dal lavoro, godendo così del contributo che spetta a chi è bloccato a casa. L'Inail ha denunciato il dipendente alla procura per questo comportamento illecito e a carico dell'istituto. Dopo alcune settimane l'Inail di Modena organizza una giornata di festa alla presenza dell'ex ministro del Lavoro, **Cesare Damiano**, per premiare cinque lavoratori che si sono particolarmente distinti per la loro condotta esemplare sul posto di lavoro. Tra i cinque, figura Mannei, a cui viene appuntata l'onorificenza e consegnata una piccola somma di denaro. La svista dell'Inail fa arrabbiare la Flai-Cgil che invita l'istituto a farsi riconsegnare almeno il distintivo d'onore e a questo punto parte lo scarico delle responsabilità. L'Inail di Modena risponde che «i nominativi vengono selezionati dalla sede centrale di Roma, noi ci limitiamo a controllare i dati

anagrafici». E da Roma scrivono che è vero che qualcosa non ha funzionato ma ormai è troppo tardi: «riconosciamo che non sarebbe stato opportuno assegnare quel distintivo ma ora non è possibile ritirarlo». «Questa singolare vicenda, commenta **Umberto Franciosi**, segretario Flai-Cgil di Modena, ha portato alla luce che non si conoscono i criteri con cui si scelgono i lavoratori da premiare. È venuto il momento di pretendere dall'Inail più trasparenza». Intanto, si è in attesa delle decisioni del magistrato in merito alla denuncia presentata dall'Inail, ente che punisce e premia allo stesso tempo e che si verrà a trovare nell'imbarazzante situazione di dovere testimoniare contro un lavoratore a cui ha poi assegnato il distintivo d'onore. Il commissario straordinario dell'Inail, **Gian Paolo Sassi**, pensa alle grandi teorie, chissà se avrà tempo anche di occuparsi dell'organizzazione interna. «Nel 2011», dice, «l'Inail ha fortemente potenziato la propria iniziativa nell'ambito della business intelligence, in particolare grazie alla messa in comune delle banche dati con altri importanti soggetti istituzionali. Importante, da questo punto di vista, il protocollo tra Inail e arma dei carabinieri, che prevede la condivisione e lo scambio immediato di dati: l'operazione non solo consentirà controlli più rapidi ed efficaci, ma anche la definizione di indicatori di rischio per scoprire le aziende dove sono più probabili irregolarità sostanziali». Tutto bene, ma

la Flai-Cgil chiede un'inchiesta su quanto è avvenuto a Modena. Mentre al contrario del dipendente della Suincom, che lavorava anche se ufficialmente in malattia, si sta cercando di stringere il cerchio pure sull'assenteismo e i primi risultati del nuovo anno riguardano 5 casi. Il primo è avvenuto a Pietra Ligure, dove un vigile urbano in malattia è stato colto sul palcoscenico di un teatro mentre recitava in perfetta forma, il secondo a Taranto, all'interno del Comune: un impiegato timbrava il cartellino anche per una collega che se ne stava fuori dall'ufficio in tutt'altre faccende affaccendata. Ancora: all'Usl Bari-San Paolo un'infermiera, dopo avere ottenuto un mese di malattia in seguito a un infortunio sul lavoro certificato dai colleghi, è stata sorpresa mentre era impiegata in una casa di cura dove si rendeva disponibile a coprire i turni quando ce n'era bisogno. Invece a Brindisi due guardie giurate in malattia, come da certificato medico, erano in tv, protagonisti di una puntata di «Uomini e donne», su Canale 5. Infine, a Campobasso sul banco degli imputati è finito addirittura un medico dell'Inps. Le accuse: avrebbe utilizzato l'ufficio dell'Inps, ente presso cui esercitava, per svolgere attività professionale parallela, avrebbe consultato cartelle cliniche di pazienti non di sua pertinenza e si sarebbe assentato ripetutamente durante l'orario lavorativo.

© Riproduzione riservata



Gian Paolo Sassi



Difficoltà per l'indennità con requisiti ridotti

# L'assegno di disoccupazione ritorna al modello cartaceo

Giuseppe Maccarone

Alcuni sportelli periferici dell'Inps, nonostante le istruzioni fornite dalla direzione centrale dell'Istituto, negano l'accesso alla disoccupazione con i requisiti ridotti ai lavoratori dipendenti di aziende che hanno trasmesso in via telematica i dati in base alle regole che lo stesso Istituto ha impartito. Con la mancata accettazione allo sportello della domanda di disoccupazione priva del modello su carta (Dl 86/88 bis compilato dal datore di lavoro) è a rischio la prestazione di sostegno per i lavoratori.

Lo scorso anno l'Inps, con il messaggio 78/2011 aveva annunciato la semplificazione delle operazioni di erogazione dei trattamenti, mediante l'adozione di una procedura semplificata che prevede il recupero dei dati, direttamente dai flussi Uniemens, integrati dai datori di lavoro secondo le specifiche fornite dall'Istituto.

L'entrata a regime del nuovo

## IL PROBLEMA

Alcuni sportelli dell'Inps non accettano la domanda perché viene richiesta anche la presentazione del documento su carta sistema, stabilita per il 2012, avrebbe evitato all'azienda e ai lavoratori di produrre il modello Dl 86/88 bis.

Da gennaio, gli interessati si sono recati alle sedi Inps per presentare la domanda ma senza la dichiarazione del datore di lavoro. Molti addetti agli sportelli hanno respinto le istanze, pretendendo la presentazione del modello su carta. Ciò ha scatenato proteste che, anche attraverso organismi istituzionali, sono giunte alla direzione dell'Istituto.

Il 17 gennaio l'Inps ha emanato il messaggio 966 in cui, tra l'altro, afferma: «dal 19 gennaio 2012 sarà rilasciata una nuova versione della procedura DSWEB di liquidazione della indennità di disoccupazione con requisiti ridotti (DS R.R.) che permetterà il calcolo dell'importo dell'indennità

tramite i dati prelevati direttamente dal sistema Uniemens opportunamente implementato. Ciò permetterà il superamento della richiesta all'assicurato del modello Dl 86/88 bis compilato dall'azienda ove quest'ultima abbia compilato in Uniemens la sezione delle giornate di effettivo lavoro, sezione compilabile anche a posteriori per i periodi del 2011. La nuova procedura, fornendo in automatico tutte le specifiche necessarie, ridurrà notevolmente i tempi di lavorazione, rendendo nel contempo certi i dati riferiti alle prestazioni lavorative e contribuirà ad uniformare i comportamenti su tutto il territorio nazionale».

Nonostante le disposizioni della direzione centrale dell'Istituto, alcune domande vengono respinte pretendendo, a corredo, il modello cartaceo. Nonostante le nuove regole "semplificate" all'azienda, dunque, tocca un doppio lavoro: oltre all'inserimento in Uniemens dei dati (già eseguito secondo le precedenti istruzioni dell'Inps), anche la redazione delle dichiarazioni. Un lavoro che - soprattutto se riguarda molti lavoratori - poteva essere pianificato per tempo. Tra l'altro, alcuni programmi per l'elaborazione delle paghe potrebbero (visto l'inserimento nel flusso Uniemens delle informazioni) hanno abbandonato la funzione di elaborazione e stampa del modello.

In certe realtà lavorative si rischia di non riuscire a rispettare la scadenza. Tuttavia, mettere a rischio l'erogazione di una prestazione di sostegno al reddito a causa del fallimento di un'operazione pianificata da oltre un anno è di difficile comprensione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Lavoro e previdenza.** L'Inps ufficializza la perequazione automatica dello scorso anno, +0,2% rispetto all'1,4 provvisorio

# Pensioni 2011 con mini-conguaglio

Nel 2012 l'indicizzazione del 2,6% spetta sugli assegni fino a 1.405,05 euro

**Aldo Forte**

Via libera dell'Inps ai dati delle pensioni il 2012. Sono stati diramati dall'Istituto con circolare 10 di ieri, 2 febbraio, in seguito alla pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» del decreto ministeriale sulla perequazione (si veda «Il Sole 24 Ore» del 24 gennaio).

Per il 2012 e 2013 la manovra Monti ha previsto la rivalutazione automatica solo per le pensioni d'importo complessivo fino a tre volte il trattamento minimo, nella misura del 100 per cento%. Nelderiva che quest'anno la rivalutazione del 2,6% spetta solo agli assegni di importo fino a 1.405,05 euro mensili. La norma stabilisce un correttivo a favore dei pensionati la cui

## LA MANOVRA MONTI

Rivalutazione parziale

per i trattamenti

fino a 1.441,59 euro

Esclusi gli adeguamenti

per importi superiori

pensione sia di poco superiore a tre volte il trattamento minimo. Infatti, se l'importo complessivo delle pensioni è superiore a 1.405,05 euro, ma risulta inferiore a questo limite incrementato dell'aumento previsto dai nuovi criteri di rivalutazione, deve essere comunque attribuito un incremento fino a concorrenza di tale limite maggiorato. Se ad esempio da gennaio 2012 va riconosciuto un incremento pari al 2,6%, per un trattamento pensionistico superiore a 1.405,05 euro ma d'importo inferiore a 1.441,49 euro (importo limite, 1.405,05 + quota di incremento, 36,54 euro) scatta la norma di salvaguardia e va in ogni caso attribuito l'aumento di rivalutazione fino a concorrenza del limite di 1.441,49 euro.

Il decreto sulla rivalutazione ha fissato nella misura dell'1,6% l'aumento definitivo di perequazione automatica per il 2011; quindi è stato attribuito ai pensionati, con la rata di gennaio 2012, il conguaglio a credito dello 0,2%, dato che quello provvisorio era dell'1,4%.

La determinazione della perequazione, definitiva per il 2011 e previsionale per il 2012, è stata applicata anche per le pensioni e gli assegni a favore dei

## Perequazione fino a tre volte il minimo

### 1 L'AMMONTARE DELLE PENSIONI NEL 2012

I valori provvisori di trattamenti minimi, assegni vitalizi, pensioni e assegni sociali

Decorrenza	Trattamenti minimi pensioni lavoratori dipendenti e autonomi	Assegni vitalizi	Pensioni sociali	Assegni sociali
1° gennaio 2012	480,53	273,91	353,54	429,00
Importi annui	6.246,89	3.560,83	4.596,02	5.577,00

### 2 LA RIVALUTAZIONE DEGLI ASSEGNI

Gli aumenti per il costo della vita

Dal 1° gennaio 2012	Aumento del 2,60%	Fino a 1.405,05 euro
	Aumento fino al raggiungimento del limite massimo della fascia	Oltre 1.405,05 euro e fino 1.441,59 euro viene garantito l'importo di 1.441,59 euro
	Nessun aumento	Oltre 1.441,59 euro

### 3 I LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI

I trattamenti minimi da applicare quest'anno

Decorrenza	Trattamento minimo garantito ai pensionati lavoratori socialmente utili
Dal 1° gennaio 2001	444,52
Importi annui	5.778,76

### 4 L'INTEGRAZIONE

Importo aggiuntivo per tutti i pensionati

Aumento massimo	Importo complessivo annuo delle pensioni - limite importo	Calcolo dell'aumento
154,94	6.401,83	Limite importo - Imponibile pensioni
<b>L'importo aggiuntivo viene attribuito a condizione che:</b>		
Se il pensionato è solo, il reddito Irpef complessivo delle sue pensioni non superi il limite di euro:		Se il pensionato è coniugato, il reddito Irpef complessivo delle pensioni non superi il limite di euro:
9.370,34		18.740,67

Fonte: Inps

mutili, invalidi civili, ciechi civili e sordomuti.

L'Istituto fa presente che con le operazioni di rinnovo delle pensioni sono state ricalcolate, mediante l'attribuzione dell'importo dell'assegno sociale a decorrere dal mese successivo al compimento dell'età, i trattamenti spettanti a invalidi civili e sordomuti che compiono il sessantacinquesimo anno di età entro il 30 novembre 2012 e per i quali risultano memorizzati, negli archivi dell'Inps, i dati reddituali per l'accertamento del diritto e della misura all'assegno sociale.

Per quanto concerne gli assegni di invalidità scaduti e non confermati, invece, l'Inps informa che vengono sospesi, con l'azzeramento degli importi,

dalla data di scadenza del triennio; tale sospensione del pagamento non opera però, nei riguardi dei soggetti che hanno perfezionato l'età per il diritto alla pensione di vecchiaia.

Le ritenute Irpef sono state operate sulla base delle disposizioni della legge 296/2006; la tassazione congiunta per i titolari di più trattamenti pensionistici erogati da enti diversi prevista dall'articolo 8 del Dlgs 314/97 è stata operata in misura "proporzionale".

### APPROFONDIMENTO ON LINE

La circolare sulla rivalutazione  
[www.ilssole24ore.com/norme](http://www.ilssole24ore.com/norme)



## Per il reintegro del lavoratore Il risarcimento si estende oltre l'età del ritiro

**Giampiero Falasca**

/// In caso di reintegrazione sul posto di lavoro per licenziamento ingiustificato, il risarcimento del danno spettante al lavoratore non può coprire solo il periodo compreso tra la data di licenziamento e il pensionamento; tale somma deve invece coprire anche i periodi successivi al pensionamento, in quanto il trattamento pensionistico ha natura diversa da quello retributivo e non può essere sottratto dal risarcimento spettante al lavoratore. Questa la conclusione cui giunge la Corte di cassazione, con la sentenza 1462 del 20 dicembre 2011.

La vicenda esaminata dalla Corte riguarda una procedura di licenziamento collettivo, impugnata da un lavoratore per motivi di carattere formale, come spesso accade per le procedure avviate sulla base della legge n. 223/1991. Il motivo formale riguardava la comunicazione inviata dal datore agli organi amministrativi e sindacali previsti dalla legge, al momento della conclusione della procedura. La comunicazione conteneva l'elenco dei lavoratori licenziati, ma non conteneva alcuna graduatoria nella quale erano riportati i criteri di scelta utilizzati dall'impresa per l'individuazione dei lavoratori da licenziare.

In primo grado la domanda del lavoratore è stata respinta, ma la Corte di Appello di Roma ha accolto l'impugnazione, e pertanto ha dichiarato l'illegittimità del licenziamento, con il conseguente diritto del lavoratore a essere reintegrato nel posto di lavoro. Dal punto di vista economico - ed è questo l'aspetto interessante della pronuncia - la sentenza della Corte d'appello ha riconosciuto il diritto del lavoratore a ottenere un'indennità risarcitoria in misura solo parziale, in quanto tale diritto è stato limitato solo alle retribuzioni che il lavoratore avrebbe percepito sino al compimento dell'età di 65 anni, data in cui era prevista, all'epoca, la maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia. La Cassazio-

ne ha respinto le censure mosse dal datore di lavoro contro la sentenza appena descritta, mentre ha accolto l'appello incidentale proposto dal lavoratore contro la parte della pronuncia che limitava il risarcimento sino alla data di pensionamento. La sentenza è giunta a tale conclusione seguendo l'orientamento maggioritario della giurisprudenza di legittimità; secondo tale orientamento, dal risarcimento del danno conseguente al licenziamento illegittimo non deve essere detratto l'importo percepito a titolo di trattamento previdenziale. Il ragionamento sotteso a questa ricostruzione è che tra le somme detraibili dal risarcimento del danno devono essere incluse solo le somme percepite dal lavoratore mettendo a frutto la medesima capacità di lavoro liberata dal licenziamento in un'occupazione oggettivamente equivalente a quella pregiudicata dal licenziamento. Gli importi percepiti a titolo di prestazione assistenziale, previdenziale o pensionistica, sono conseguiti per motivi diversi dalla retribuzione e, per questo motivo, si cumulano con il risarcimento del danno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Secondo l'orientamento maggioritario della Cassazione (sentenza 14 giugno 2007, n. 13871, e, più di recente, sentenza 20 dicembre 2011, n. 1462) le somme percepite dal lavoratore ingiustamente licenziato a titolo di trattamento previdenziale e pensionistico non sono in alcun modo ricollegabili al licenziamento illegittimamente subito. (...) Non possono configurarsi come un effettivo incremento (...) detraibile dall'ammontare del risarcimento del danno.**  
*Corte di cassazione, sentenza 1462/2012*



**LAVORO****Fornero:  
«Riforma con o  
senza accordo»**

A PAG. 3

**RIFORMA LAVORO** AL TAVOLO DI PALAZZO CHIGI SI DISCUTE SENZA TABÙ MA SENZA PROSPETTIVE DI INTESA

# Frontiera anti-discriminazione per l'articolo 18 confindustriale

**La presidente Marcegaglia: «Negli altri casi basta l'indennità come in Europa». La Cgil: «Ma in Germania seve il consenso delle parti»**

Lodo confindustriale sull'articolo 18, che supera la stessa marcia del governo; ma forse la presidente **Marcegaglia** sottovaluta le immense praterie che si spalancano alla giurisprudenza del lavoro. «Vorremmo questa formulazione - propone la leader degli industriali - Reintegro per tutti i casi di licenziamento discriminatorio, in tutti gli altri solo l'indennità di licenziamento». Il confronto di ieri è durato tre ore, nella sala Verde di Palazzo Chigi, tra governo e Parti sociali. La ministra del Lavoro, Elsa Fornero, per ora si è limitata a portare a casa la caduta del tabù: il nodo dell'articolo 18 va affrontato, ma «non abbiamo né chiesto l'eliminazione né la difesa così com'è».

Il sindacato non ha rovesciato (per ora) il tavolo, perché nulla è compromesso e la contropartita della disponibilità è scrutare le vie per una sostanziale stabilità dei nuovi occupati (pur nella flessibilità dei contratti). **Confindustria** scorge invece l'occasione per un affondo deciso. «Il ministro ha parlato di licenziamenti per motivi economici senza il tema della reintegra, ma solo con l'indennità di licenziamento - ha osservato Marcegaglia - Ecco, dal nostro punto di vista il tema va posto in modo un po' più ampio». Ma con il limite invalicabile del licenziamento discriminatorio: mantenere tutte le tutele contro questo rischio, «è un fatto di civiltà - conviene la presidente - Se licenzio una persona perché è di colore, perché è una donna incinta o si sposa, o è musulmano, o



Elsa Fornero e Corrado Passera

Imago

è di destra o di sinistra, la reintegra deve esserci assolutamente». In ogni altro caso può essere sufficiente un'indennità «come avviene in tutta Europa. Dobbiamo diventare europei».

Naturalmente non si è fatta attendere la replica della leader Cgil, Susanna Camusso: «Ogni tanto Confindustria si fa prendere un po' la mano sull'idea che si possano avere scorciatoie sui licenziamenti. Suggerirei di non continuare a riferirsi ad altri Paesi: in Germania ci vuole il consenso delle parti per licenziare qualcuno».

Il governo per ora fa capire di voler dialogare in tempi stretti, ma

poi di andare avanti comunque, in assenza di accordo, assumendosi la responsabilità di decidere. Intervenire sull'articolo 18, secondo Confindustria, «può essere vera-



mente un modo per aumentare l'occupazione», ma non la definitività dello specifico impiego: in sintonia con Monti, «il posto fisso non c'è più. Dobbiamo prenderne atto».

Quel che sembra sottovalutato dalla linea anti-discriminazione, è il versante dell'interpretazione, della giurisprudenza. Se un licenziamento non è per giusta causa, e se non rientra nelle motivazioni economiche che, attualmente, non giustificano il licenziamento singolo senza una trattativa sugli esuberanti e la mobilità; quando potrà dirsi non discriminatorio? Sarà sempre possibile invocare situazioni di mobbing, che rappresentano pur sempre una discriminazione. Il vero passo avanti sarebbe ammettere il licenziamento, anche senza giusta causa, per scarsa produttività o scarsa qualità del lavoro, per esempio. Altrimenti appare ben difficile sfuggire all'impugnazione per discriminazione. E l'esito pare scontato, come una volta lo erano perfino le reintegrazioni - sbagliate - di chi era perfino stato scoperto a rubare ai clienti.

Resta, nella trattativa, il nodo vero: quello del superamento della precarietà, e delle conseguenze devastanti. Come si fa a invocare la crescita, se un'intera generazione non può accedere ai finanziamenti bancari e ai mutui immobiliari? Le iniziative messe in campo dall'~~ANB~~ negli ultimi anni hanno creato un minimo di mercato del credito anche per le fasce giovani e prive di patrimonio. Ma non hanno ancora risolto il problema.

Per il governo, si è detto, l'accordo tra le parti sociali è auspicato ma non indispensabile. Però resta poi il nodo politico e parlamentare. Se non c'è accordo, sarà ben difficile il consenso contemporaneo dei partiti. E neppure il governo Monti può riformare il lavoro solo con il Pdl o solo con il Pd. Il cui segretario, Pierluigi Bersani, ha ribadito ieri sera: «Abbiamo le nostre proposte e le abbiamo date al tavolo del governo. Abbiamo dimostrato che si può innovare senza toccare l'articolo 18, perché il problema è dare lavoro, non come licenziare». Se non è un altolà, poco ci manca. Nuovo round settimana prossima. Il penultimo. **A.Cia**

SCIVOLATA SUI MONTI

# IL POSTO È MOBILE QUAL PIUMA AL VENTO

di Vittorio Zirnstein

«Ma che monotonia il posto fisso!». Non osiamo immaginare il trambusto che avrebbe suscitato questa frase se a pronunciarla fosse stato l'ex premier Silvio Berlusconi. Probabilmente l'accusa più leggera rivoltagli sarebbe stata quella di volere attovagliare per la «premiata macelleria sociale». Ma per fortuna a esprimerla è stato il professor Mario Monti. E così ci si può permettere di commentarla liberamente, senza rischiare di passare per beccai.

Sì, il posto fisso può essere veramente una noia. Soprattutto se si considera che spesso gli aspetti routinari del lavoro sono preponderanti e le possibilità di avanzamento, non solo economico, ma anche di carriera e quindi di mansioni, sono rigidamente regolate senza dare alcun peso al merito, o anche solo alla voglia di fare, ma basando le gerarchie esclusivamente sull'anzianità. Si tratta di un limite assoluto nel pubblico, ma che tocca in profondità anche il sistema privato. In particolare in quei settori ad alta intensità di lavoro, dove vigono contratti collettivi ormai muffi e comunque anacronistici in molti aspetti per una realtà economica e sociale completamente diversa rispetto a quando i contratti furono stesi.

Tutto ciò, però, non toglie che il posto fisso mantenga ancora un forte valore in un sistema economico e sociale come quello italiano. La prova lampante - anche perché per molti, soprattutto giovani, è un'esperienza vissuta sulla propria pelle - è data dall'inutile ricerca di un mutuo per chi non ha un contratto a tempo indeterminato o, in alternativa, un manipolo di consanguinei disposti ad assicurare la solvibilità del richiedente firmando clausole fidejussorie. E non si tratta di un problema contingente, con le banche che stanno facendo di tutto pur di scaggiare i richiedenti e non impiegare risorse con la clientela. Certo, sarebbe bello potersi cimentare con nuove esperienze lavorative, scacciando la monotonia del posto lasciato con l'entusiasmo della nuova avventura e mettendosi alla prova in ruoli di responsabilità crescente. Ma non è così semplice in un Paese dove la mobilità lavorativa è sempre stata guarda-

ta con sospetto da chi il lavoro lo cerca, ma anche da chi lo offre. I giovani non hanno mai sufficiente esperienza, mentre chi perde il posto in età matura fatica molto a rientrare nel giro perché ritenuto più costoso e carente del necessario sprint per rimettersi in gioco; peraltro, proprio mentre si richiede un allungamento dei tempi per maturare la pensione.

Intanto ieri il ministro Elsa Fornero ha aperto il tavolo sul lavoro. Argomento clou l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, ironia della sorte, sempre più precario. Il tema sembra stare a cuore soprattutto alla grande impresa, se è vero che la competizione per la successione a **Emma Marcegaglia** sulla poltrona di presidente di **Confindustria** si è giocata sino a ora argomentando solo sulla sua abolizione. Ma sugli effetti taumaturgici di una cancellazione tout court è lecito dubitare. Perché se è vero che, come ha dichiarato il ministro Corrado Passera, «la flessibilità in uscita è un tema che va affrontato», è altrettanto necessario che le porte scorrevoli funzionino bene anche in entrata, creando le condizioni minime (formazione, riqualificazione professionale, sussidi alla disoccupazione, meno cassa integrazione, ecc) affinché i lavoratori possano anche spezzare quella tremenda monotonia del posto fisso, rilanciandosi in nuove avventure e in nuove occupazioni. A questo dovrebbe puntare una riforma complessiva e organica del lavoro. Tutto il resto, francamente, è noia.

**Vittorio Zirnstein**

## Cresce divario salari uomini-donne

In Italia i salari per le donne sono nettamente più bassi che per gli uomini. A certificarlo è uno studio presentato dall'economista della Banca d'Italia Roberta Zizza, in occasione degli Stati generali sul Lavoro delle donne, organizzati al **Conc**. «Il differenziale grezzo è circa del 6% (dal minimo del 4,9% del 2000 al massimo del 7,7% del 2002). Ma da un controllo dei dati secondo le caratteristiche del lavoratore, emerge che «il gap diventa più ampio e crescente nel tempo: da 10,3% nel 1995 a 13,8% nel 2008». Zizza spiega che «l'ampliamento del divario rispetto alle stime grezze emerge anche quando si aggiungono le caratteristiche del lavoro e del datore di lavoro: da 9,4% nel 1995 al 10,2% nel 2008».



## CIRCOLARE INPS CON I NUOVI IMPORTI

## Nel 2012 le pensioni crescono del 2,6%

La perequazione fa scattare l'aumento degli assegni fino a tre volte il minimo

**P**er effetto della cosiddetta perequazione automatica (ex scala mobile), le pensioni nel 2012 crescono del 2,6%. Gli importi dei trattamenti minimi, delle pensioni sociali e delle quote di incremento da attribuire alle rendite di importo più elevato sono indicati nella circolare Inps n. 10/2012. I nuovi valori, spiega la nota dell'Istituto, sono stati stabiliti sulla base del decreto interministeriale (Economia-Lavoro) del 18 gennaio, pubblicato nella *G.U.* del giorno 23. E tengono conto delle novità, contenute all'art. 24 della legge n. 214/2011.

**Pensioni minime.** Con l'incremento del 2,6% l'importo del trattamento minimo sale da 468,35 a 480,53 euro al mese. Con l'aggiornamento Istat, sale anche l'assegno sociale, la rendita assistenziale corrisposta agli ultrasessantacinquenni privi di altri redditi, introdotta dalla riforma Dini (legge n. 335/1995) in sostituzione della «vecchia» pensione sociale: passa da 418,12 a 429 euro al mese. Mentre la pensione sociale, ancora prevista per i titolari della stessa al 31 dicembre 1995, raggiunge 353,54 euro al mese.

**Manovra Salva Italia.** Per meglio comprendere la portata del recente intervento del governo, occorre fare un passo indietro e ricordare che:

- la perequazione automatica viene attribuita sulla base della variazione del costo della vita, con cadenza annuale e con effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento; più in particolare, la rivalutazione si commisura al rapporto percentuale tra il valore medio dell'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati relativo all'anno di riferimento e il valore medio del medesimo indice relativo all'anno precedente;

- la percentuale di aumento per variazione del costo della vita si applica: per intero sull'importo di pensione non eccedente il triplo del minimo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti; al 90% per le fasce di importo comprese tra il triplo e il quintuplo del minimo; al 75% per le fasce d'importo eccedenti il quintuplo del minimo.

L'art. 24, comma 25, della legge n. 214/2011 ha stabilito che per gli anni 2012 e 2013 la rivalutazione automatica sarà riconosciuta esclusivamente ai trattamenti pensionistici di importo fino a tre volte il trattamento minimo Inps.

Gigi Leonardi

## CONGUAGLI ANNO 2011

## MINIME

Categoria	Provvisorio	Effettivo
Pensione sociale	€ 343,90	€ 344,58
Assegno sociale	€ 417,30	€ 418,12
Trattamento minimo	€ 467,43	€ 468,35
PENSIONI SUPERIORI AL MINIMO		
Importo al dicembre 2010	Provvisorio	Effettivo
Fino a € 1.382,91	+1,4%	+1,6%
Da € 1.382,91 a € 2.304,85	+1,26%	+1,44%
Oltre € 2.304,85	+1,05%	+1,12%

## IN PAGAMENTO NEL 2012

## MINIME

Pensione sociale	€ 353,54	
Assegno sociale	€ 428,99	
Trattamento minimo	€ 480,53	
... SUPERIORI AL MINIMO		
Importo della pensione al dicembre 2011	AUMENTO	
	Come avrebbe dovuto essere	Come è stato
Fino a € 1.405,05	2,6% (100% Istat)	2,6% (100% Istat)
Da € 1.405,05 a € 2.341,75	2,34 % (90% Istat)	Nessun aumento
Oltre € 2.341,75	1,95 % (75% Istat)	Nessun aumento



## AGEVOLAZIONI

La Fondazione Cariplo ha messo sul piatto 148 milioni. Previsti contributi a fondo perduto

# Fondi per i progetti dei comuni

## Finanziati interventi su ambiente, arte, ricerca e assistenza

Pagina a cura  
di **ROBERTO LENZI**

**S**aranno 148 i milioni che la **Fondazione Cariplo** metterà a disposizione nel corso del 2012. I primi bandi sono già stati emanati e riguardano ambiente, arte e cultura, ricerca scientifica e servizi alla persona. Si rivolgono in particolare ad enti locali, quali comuni e comunità montane, e ai soggetti del terzo settore. Concedono contributi a fondo perduto in genere superiori al 50% della spesa ammissibile e prevedono limiti massimi a seconda della tipologia dei progetti. Si riassumono di seguito le principali caratteristiche dei 15 bandi attualmente in vigore.

**Ambiente.** Il settore dispone di quattro bandi:

1) scade il 14 giugno il piano di azione «promuovere la ~~sostenibilità ambientale~~ a livello locale» con l'obiettivo di realizzare la connessione ecologica e un budget di 4,5 mln di euro;

2) scade l'11 maggio il piano di azione «promuovere la sostenibilità ambientale a livello locale» con l'obiettivo di promuovere la sostenibilità energetica nei comuni piccoli e medi e un budget di 2,5 mln di euro;

3) scade il 24 aprile il piano di azione «sistematizzare e diffondere la conoscenza per orientare le decisioni e i comportamenti in modo sostenibile» che ha l'obiettivo di costruire comunità sostenibili con un budget a disposizione di 1 mln di euro;

4) scade il 16 aprile il piano di azione «promuovere il miglioramento dei processi educativi per favorire la crescita delle persone nella comunità» relativo alla scuola 21, ha un budget di 800 mila euro.

**Arte e cultura.** Il settore dispone di cinque bandi:

5) un bando senza scadenza relativo al piano di azione «promuovere la razionalizzazione e il rinnovamento dell'offerta culturale» con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio culturale attraverso la gestione integrata dei beni e un budget di 5,5 milioni di euro;

6) un bando senza scadenza per il piano di azione «promuovere la razionalizzazione e il rinnovamento dell'offerta culturale» che si propone il fine di promuovere le metodologie innovative per la conservazione programmata e un budget di 2 milioni di euro;

7) altro bando senza scadenza è relativo al piano di azione «promuovere la razionalizzazione e il rinnovamento dell'offerta culturale» con l'obiettivo di promuovere la buona gestione nel campo della cultura attraverso un budget di 5 milioni di euro;

8) ha due scadenze al 30 marzo e al 28 settembre il piano di azione «favorire l'accesso alla cultura e la partecipazione del pubblico» che si pone il fine di avvicinare nuovo pubblico alla cultura con un budget di 2 milioni di euro;

9) scade il 29 giugno il piano di azione «favorire l'accesso alla cultura e la partecipazione del pubblico» che si propone di rafforzare il legame delle sale culturali polivalenti con il territorio con un budget di 1,5 milioni di euro;

10) un bando con scadenza 14 settembre 2012 è relativo al piano di azione «promuovere percorsi di coesione sociale nelle comunità territoriali» per favorire la coesione sociale mediante le biblioteche di pubblica lettura con un budget di un milione di euro.

**Ricerca scientifica.** Il settore prevede due bandi:

11) un bando con scadenza 16 aprile per il piano di azione «aumentare i livelli di eccellenza scientifica dei gruppi attivi nella ricerca medica di base attraverso il sostegno a progetti di grande impatto sulla comunità scientifica internazionale» che sostiene la ricerca scientifica in ambito biomedico con uno stanziamento di 7 milioni di euro;

12) un bando con scadenza 23 aprile relativo al piano di azione «potenziare la valorizzazione della conoscenza attraverso il sostegno di progetti di ricerca su tecnologie emergenti con forti ricadute applicative» per la ricerca scientifica e tecnologica sui materiali avanzati con un

budget di 3 milioni di euro.

**Servizi alla persona.** Il settore dispone di tre bandi, tutti senza scadenza:

13) un bando relativo al piano di azione «garantire e tutelare il diritto all'infanzia» per promuovere e sostenere reti per l'affido familiare con un budget di 1,5 milioni euro;

14) un bando per il piano di azione «favorire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate» con lo scopo di favorire lo sviluppo dell'impresa sociale per inserire al lavoro persone in condizione di svantaggio e uno stanziamento di due milioni euro;

15) un bando del piano di azione «promuovere l'abitare sociale nelle comunità territoriali» per diffondere e potenziare l'abitare sociale temporaneo attraverso un budget di 3 milioni di euro.

—© Riproduzione riservata—

a cura di  
**STUDIO R.M.**

VIA V. MONTI, 8 20123 MILANO  
TEL. 02 22228604 FAX 0247921211  
VIA C. MASSEI, 78 55100 LUCCA  
TEL. 058355465 FAX 0583587528  
WWW.STUDIORM.EU  
SKYPE: STUDIORMMILANO





## AGEVOLAZIONI IN PILLOLE

**Nazionale, formazione gratuita per gli amministratori locali.** Sindaci, assessori, consiglieri comunali e provinciali che non hanno superato il 45° anno di età e sono in possesso di un diploma di Scuola media superiore possono richiedere l'ammissione al corso di formazione gratuito sul tema «governance locale e Unione europea». Il corso è organizzato dalla struttura di missione progetto opportunità delle regioni in Europa (Pore) presso il dipartimento per gli affari regionali della presidenza del consiglio dei ministri. Si articola in 98 ore di lezione in aula e si completa con uno stage di tre giorni a Bruxelles. Sono previsti 150 partecipanti e la scadenza per presentare richiesta di iscrizione è fissata al 25 febbraio 2012.

**Toscana, domande entro il 15 febbraio per i porti.** Anche gli enti pubblici possono accedere alla misura n. 3.3 - porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca del Fondo europeo per la pesca, presentando domanda entro il 15 febbraio 2012. Sono finanziabili banchine, sale per aste, impianti per il trattamento del pesce, depositi, impianti generali, costruzioni di ripari di pesca e officine di manutenzione dei pescherecci. Il contributo del 100% può arrivare fino a 500 mila euro.

**Veneto, fondi per la tutela del patrimonio della I guerra mondiale.** Entro

il 2 luglio 2012 potranno essere presentate richieste di sostegno ad interventi per recupero e valorizzazione di beni immobili legati alla Prima guerra mondiale. Si tratta di forti, capisaldi e fortificazioni, gallerie, trincee, percorsi militari, osservatori militari, ex ospedali militari, cimiteri di guerra e altre opere. I comuni e le comunità montane della regione potranno richiedere un contributo dell'80% fino a un massimo di 80 mila euro, a valere sulla legge regionale 43/97.

**Abruzzo, contributi per piantare alberi.** Cinquanta euro a pianta è il contributo che la regione riserva ai comuni con più di 5 mila abitanti per la riqualificazione e diffusione del verde urbano. Il bando attua la delibera di giunta 949/2011 e prevede un importo massimo di 18 mila euro per ciascun comune. Le domande devono essere presentate entro il 12 marzo 2012.

**Lazio, proroga al 16 aprile per due bandi del piano di sviluppo rurale.** È stato prorogato al 16 aprile 2012 il termine per presentare domanda di accesso alla misura 125 Azione 2 «Miglioramento e ripristino delle infrastrutture forestali» e alla misura 226 «Ricostruzione del potenziale forestale e interventi preventivi» del Piano di sviluppo rurale.

L'immobile di via della Stamperia. La GdF acquisirà la documentazione sulla transazione

# Caso Conti, perizia sul palazzo

ROMA

Una perizia sul palazzo di via della Stamperia 64 e una delega alle Fiamme Gialle per acquisire tutta la documentazione utile a verificare la regolarità dell'operazione. Sono le mosse con cui la Procura di Roma intende acquisire, nei prossimi giorni, tutti gli elementi utili a fare luce sulla compravendita della nuova sede dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza degli psicologi (Enpap) che ha fruttato al senatore del Pdl, Riccardo Conti, una maxiplusvalenza di 18 milioni di euro. L'inchiesta, ancora senza indagati e senza ipotesi di reato, è affidata in coabitazione al pool per i reati contro la Pubblica Am-

ministrazione e a quello per i reati economico-finanziari.

Da parte loro, tutti i soggetti coinvolti ribadiscono l'assoluta regolarità dell'operazione. La Simit Sgr, che gestisce il Fondo Omega, da cui Conti, attraverso la società Estate Due, ha acquistato l'immobile a due passi da Fontana di Trevi, a Roma, il 31 gennaio 2011, pagandolo 26,5 milioni.

## LA DIFESA

Sandro Bondi: «Viviamo in un Paese barbaro e incivile, la gogna mediatica si è abbattuta per una vicenda professionale»

Lo stesso Conti, che ha parlato di «ignobile operazione politico-mediatica». E l'Enpap, al quale Conti, sempre il 31 gennaio dello scorso anno, ha rivenduto il palazzo per 44,5 milioni. «Il prezzo di circa 11 mila euro al metro quadro dell'appartamento - fa sapere l'Ente - va riferito oltre che all'altissimo pregio della via, anche al fatto che il contratto di acquisto prevede la consegna "chiavi in mano" dell'immobile dopo l'effettuazione di lavori di restauro, risanamento conservativo e manutenzione straordinaria». L'Enpap ricorda che «il prezzo pattuito per l'acquisto dell'immobile è in linea con le valutazioni fatte dall'Agenzia del Territo-

rio» e che «prima di procedere all'acquisto dell'immobile ha dato incarico a due società di effettuare una "due diligence" per fornire un'esatta valutazione tecnico-finanziaria dell'immobile e di tutte le sue caratteristiche». A difesa di Conti si è schierato, ieri, il coordinatore del Pdl, Sandro Bondi. «Viviamo in un Paese barbaro e incivile - ha detto - la gogna mediatica si è abbattuta contro Conti per una vicenda di carattere esclusivamente professionale». Intanto, sulla scia di questa vicenda, ieri il sindacato di base Slai-Cobas ha chiesto di fare chiarezza sui «mega affari di compravendita immobiliare delle aree dell'ex Alfa Romeo di Arese (Milano) che nel 2000 furono acquistate e poi rivendute da Conti».

D.Lu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## VIA STAMPERIA *L'Enpap: acquisto trasparente*

DI IGNAZIO MARINO

Non si placa la polemica sulla vendita dell'immobile di via della Stamperia a Roma da parte del senatore Pdl Riccardo Conti all'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (Enpap). Dopo la notizia della possibile apertura di un fascicolo da parte degli inquirenti della procura di Roma (si veda *ItaliaOggi* di ieri), il sindacato di categoria Plp (Associazione psicologi liberi professionisti) ha chiesto pubblicamente spiegazioni ai vertici della Cassa guidata da Angelo Arcicasa. Precisazioni, ulteriori rispetto a quelle già date, che sono state pubblicate ieri sul sito dell'ente. A tutela del proprio operato, l'istituto pensionistico (oltre 37mila attivi al 31 dicembre 2011) chiarisce che «il prezzo di 44 milioni 500 mila euro, pattuito per l'acquisto dell'immobile di via della Stamperia 64, è in linea con le valutazioni fatte dall'Agenda del territorio, organismo pubblico che, attraverso il suo Osservatorio immobiliare pubblica ogni sei mesi la media delle operazioni di compravendita effettuate in quella microzona immobiliare nel semestre precedente». Non solo, secondo i dirigenti del fondo «il prezzo di circa 11 mila euro al metro quadro va riferito, oltre che all'altissimo pregio della via, anche al fatto che il contratto di acquisto prevede la consegna "chiavi in mano" dell'immobile dopo l'effettuazione di lavori di restauro, risanamento conservativo e manutenzione straordinaria, dunque completamente ristrutturato e riqualificato, con messa a norma degli impianti». Quanto alla procedura di acquisto, il comunicato dell'Enpap precisa che «prima di procedere è stato dato incarico a due società di effettuare una due diligence per fornire un'esatta valutazione tecnico-finanziaria dell'immobile e di tutte le sue caratteristiche. La scelta dell'immobile, infatti, è stata

effettuata dall'ente in base alle diverse proposte pervenute nel corso del 2009 e del 2010 in seguito alla pubblicazione, su alcuni quotidiani a tiratura nazionale e sul sito dell'Enpap, di uno specifico avviso. La decisione finale è stata adottata all'unanimità dal consiglio di amministrazione dell'Enpap». Alla luce di questi elementi la Cassa di previdenza «ribadisce che tutti gli atti relativi alla compravendita dell'immobile in questione sono, e sono sempre stati, a disposizione degli organismi di vigilanza e controllo e delle autorità».

— © Riproduzione riservata —

